

Le sanzioni cadute e la nuova Monaco

di ARTURO DIACONALE

La speranza è che la fine delle sanzioni all'Iran scateni una tale ripresa economica ed ondata di benessere nel Paese erede dell'antico impero persiano da provocare nel tempo la fine del regime teocratico e totalitario komeinista e l'avvento di un sistema di governo democratico d'ispirazione laica.

Ma sbaglia chi, in nome dei commerci e degli affari da poter realizzare dopo la fine delle sanzioni, si limita a coltivare questa speranza inneggiando ad uno scontato e radioso futuro per l'Iran, per il Medio Oriente e per il mondo. Su questo ottimismo diffuso a piene mani dai governi europei e da quello Usa pesa un dubbio che non può essere cancellato aprioristicamente ma che è destinato a gravare come una drammatica spada di Damocle sull'intero futuro percorso delle relazioni tra Europa, Usa ed Iran.

La fine delle sanzioni a Teheran è una garanzia di pace o l'avvio di un processo destinato inevitabilmente e nel giro di pochi anni a sfociare in una guerra di dimensioni talmente ampie da stravolgere l'intero Medio Oriente...

Continua a pagina 2

Renzi perde il "pezzo Mogherini"

La polemica lanciata dal Presidente del Consiglio contro l'Unione ha provocato la dissociazione dalla posizione del governo italiano della commissaria europea, prima renziana ad uscire dal "giglio magico"



Referendum per il "No" Dietro papà Boschi spunta la Massoneria

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Non è il momento di fare gli schizzinosi. Sono stato, nell'aula di Montecitorio, alla riunione del comitato per il "No" alla riforma costituzionale. Quanto alla compagnia, non posso dire che, per un liberale, fosse il luogo ideale. Con il dovuto rispetto verso tutti i convenuti, e con la

stima verso alcuni di loro, vi dominava la sinistra più variegata ed era presente persino qualche cascama dell'Ancien régime. L'ha scritto bene Pierluigi Battista sul Corriere della Sera: il referendum in mano a loro sarà perso. Il no sembrerà la ripicca della sinistra a sinistra di Matteo Renzi.

Continua a pagina 2

di CRISTOFARO SOLA

Si parla degli imbrogli di Banca Etruria nei quali è coinvolto, tra gli altri, il papà della ministra Boschi e spunta la Massoneria.

Sembra, stando alle cronache, che i capi della banca al collasso abbiano pensato bene di rivolgersi a qualcuno che potesse tirarli fuori dai guai. Qualcuno che conoscesse

il modo per salvarli dalla bancarotta. Questo qualcuno non poteva che essere un mediatore d'affari, cioè un personaggio che procaccia incontri tra persone che abbiano molti soldi e interessi convergenti. Un esperto di mercato del lavoro direbbe: un profilo di organizzatore del matching...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Le sanzioni cadute e la nuova Monaco

...e gran parte del Mediterraneo?

Sollevarlo un dubbio del genere non significa schierarsi pregiudizialmente contro la politica mediorientale e mediterranea del Presidente Barack Obama, mettersi dalla parte dell'Arabia Saudita e degli emirati, puntare sulla fazione sunnita e condividere acriticamente le preoccupazioni di Israele. Significa, molto semplicemente, bilanciare l'entusiasmo per la speranza di pace con il timore suscitato dal dubbio che la rinuncia alle sanzioni costituisca l'annuncio di una inevitabile corsa accelerata verso la guerra.

La scelta di Obama, condivisa dalle Cancellerie europee, di dare credito al regime komeinista mette con le spalle al muro in primo luogo l'Arabia Saudita, che non può più contare sul sostegno americano per bilanciare le spinte egemoniche di Teheran. E condanna Israele a prepararsi alla guerra preventiva da scatenare nel momento in cui, sempre che il komeinismo non scompaia affogato nel nuovo benessere, i governanti iraniani saranno entrati in possesso di quell'arma atomica con cui poter distruggere lo stato ebraico provocando un olocausto nucleare.

Il dubbio, in sostanza, è che i festeggiamenti per la fine delle sanzioni siano come quelli per gli accordi di pace di Monaco tra le democrazie europee ed il regime nazista. Si festeggia la pace e non ci si accorge che la guerra è addirittura anticipata!

ARTURO DIACONALE

Referendum per il "No"

...E Renzi potrà dire: "Guardateli, non sono contro la mia buona riforma, ma contro di me".

I partiti della destra, come amano definirsi, intanto non hanno costituito un analogo comitato, a quanto se ne sa. Silvio Berlusconi, notoriamente antisinistra, ma, a sentir lui, moderato non destrorso, pare pensare più ai sindaci che al referendum perché, uomo pratico, non ama le grandi questioni dello Stato e della sua Costituzione. Tutto il centrodestra sta dunque sba-

gliando. La disattenzione, che a me appare esiziale sottovalutazione della "questione istituzionale", deve essere condannata da chiunque sia consapevole che la miscela tra riforma costituzionale e legge elettorale contiene non il pericolo, ma la certezza (certezza!) di consegnare il governo della nazione, e ciò che ne deriva, ad una minoranza del popolo; oggi minoranza renziana, domani chissà. Non è vero che, nominando Renzi primo ministro, Giorgio Napolitano, che napoletano è, abbia messo "la fessa in mano ai criaturi", come dicono appunto a Napoli. Renzi sta dimostrando di saperla maneggiare... la politica. Tanto è vero che ha infiocchiato mica un fesso ma Berlusconi, costretto a disvolere ciò che aveva voluto, in cambio di nulla.

È dunque indispensabile, come ha scritto pure Mauro Mellini, mobilitare il centrodestra e comunque mobilitarsi, tutti e subito, per avversare il disegno riformatore, che giustamente e brillantemente l'avvocato Felice Besostri definisce invece "deformatore", di Renzi e della sua oligarchia. Accantonando qui le tante ragioni per le quali non solo l'Italicum è incostituzionale, ma anche la riforma costituzionale è viziata nella forma e nella sostanza, bisogna sottolineare che la mobilitazione è tanto indispensabile quanto urgente perché il popolo ne sa poco e niente. Non percepisce a cosa va incontro. Bisogna spiegarlielo bene, con pazienza, e saperlo fare con gli argomenti giusti, che non possono essere solo tecnici. Questa battaglia di libertà potremo vincerla solo se conquisteremo al no gli umori popolari, dal momento che le ragioni del no sono tutte già dalla nostra parte. Il premier Renzi, che conosce le questioni istituzionali quanto la lingua inglese, ha dichiarato (minacciato?) che girerà l'Italia per spiegare all'elettorato le virtù della riforma.

Ebbene io propongo, per esempio, di formare un gruppo di volontari che, nelle stesse città, il giorno dopo ne spieghino i vizi e ne esponano le sicure conseguenze in danno della sovranità popolare. Bisogna togliere al referendum la patina di sfida tra Renzi e compagni per metterne a nudo la vera natura di spartiacque storico della democrazia italiana. Nessuno dimentichi, inoltre, che il no alla riforma costituzionale travolgerà anche la legge elettorale. Perciò vale doppio.

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Dietro papà Boschi spunta la Massoneria

...tra domanda e offerta. Questo qualcuno, nel caso dell'Etruria, sia chiama Valeriano Mureddu. Un personaggio del quale è difficile spiegare con chiarezza che mestiere faccia. Probabilmente la sua principale risorsa è conoscere le persone giuste. È iscritto a un ordine professionale? A un albo di mediatori? Non proprio. Altrove nel mondo si sarebbe definito un lobbista. Ma in Italia questa figura non è regolamentata dal punto di vista normativo per cui Mureddu per l'immaginario collettivo, e non solo per quello, resta un personaggio borderline. Per aggiungere peso al curriculum l'interessato gioca l'asso: l'appartenenza alla Massoneria. Con quella patente tutto torna, anche l'attivismo del mediatore d'affari trova adeguata legittimazione nella vocazione relazionale dell'Istituzione iniziatica. Mureddu porta papà Boschi dal principe dei "complottoisti": Flavio Carboni. La disperazione spesso fa fare alla gente cose inutili e costose.

Intanto, ad accrescere la credibilità dell'attempato faccendiere ha pensato la Procura della Repubblica di Roma con l'indagine su un'improbabile loggia "P3", contestandogli la violazione della Legge Anselmi sulle associazioni segrete. In casi come questi un rinvio a giudizio non fa male, al contrario è un toccasana: è una certificazione di qualità. Se macini il nulla ma un organo giudiziario ti accusa di qualcosa, allora quel nulla diventa sostanza. Sulle macerie della Banca Etruria prende forma la leggenda metropolitana del complotto massonico. La storia si ripete: il vero male di cui soffre il facilmente profanabile ideale massonico non è quello della cospirazione contro i poteri dello Stato ma il millantato credito speso a danno dei gonzi che ci cascano. Quando si parla di Libera Muratoria si pensa alle grandi istituzioni internazionali, al passato glorioso della storia risorgimentale italiana e delle grandi rivoluzioni del Sette-Ottocento. Quella Massoneria esiste, tuttavia accanto a essa è stato un fiorire di associazioni pseudoiniziatiche, nate al solo scopo di costruire biografie personali, altrimenti insignificanti. In Italia, di cosiddette "Obbedienze", insieme a quella storica-

mente consolidata del Grande Oriente d'Italia, ne sono state censite oltre 120, la stragrande maggioranza delle quali esiste solo sulla carta intestata. Farsi una Gran Loggia è più facile che fare il vino in casa. Basta una scrittura privata sottoscritta da sette persone e uno Statuto dal quale risulti che il legale rappresentante viene denominato Gran Maestro e il gioco è fatto. Occorre solo una robusta dose di faccia tosta e tanta fantasia per andare in giro proclamandosi vertice di una sedicente organizzazione massonica: "Il Supremo Ordine Iniziatico dei Liberi Muratori Antichi e Accettati del Grande Oriente di Rocca Cannuccia e sue Dipendenze". Tanto per immaginarsene una.

Mureddu, Boschi, Carboni e, forse, Renzi senior si riunivano sotto la volta stellata per convincere Denis Verdini che non è lui il Grande Architetto dell'Universo di cui parlano i testi sacri della Massoneria? Possibile, ma è ugualmente una fregnaccia. Comunque, dopo quello che hanno combinato i vertici di Banca Etruria ai danni di tanti poveri risparmiatori gabbati suggeriamo loro il titolo per la nuova loggia di cui farsi promotori benemeriti: "Libertà perduta", da costituire all'Oriente di "Regina Coeli".

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Tel: 06.83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83658666 / amministrazione@opinione.it
CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili